



## Qualche esempio?

➤ Nell'ambito dei controlli di cui alla L. 311/2004, art. 1 comma 336, trovo dei fabbricati fantasma, magari ville. Sono stati dichiarati? Che uso ne viene fatto? Vi si svolge un'

"attività in nero"?

- Ho rilasciato la concessione per la somministrazione di alimenti e bevande ad un soggetto che si qualifica come ente non commerciale o Onlus. Che cosa fa in realtà questo soggetto? E' una "normale" attività economica che vuole beneficiare indebitamente delle agevolazioni riservate agli enti non commerciali?
- Gli agenti di polizia municipale vanno a verificare il possesso delle necessarie autorizzazioni presso locali dove si svolgono determinate attività. Da S.I.A.T.E.L. vado a verificare: il soggetto ha Partita Iva? Ha la natura giuridica di un ente non commerciale? Che cosa fa in realtà? I beni o servizi sono riservati solo agli iscritti o non si differenzia da una normale impresa che svolge la stessa attività?
- L'agente di polizia municipale mi segnala un possessore di un'auto di lusso. Controllo la dichiarazione su S.I.A.T.E.L.; i redditi dichiarati dal soggetto e dalla sua famiglia sono sufficienti a sostenere il tenore di vita manifestato?
- Gli agenti di polizia municipale verificano la residenza di un soggetto. Si trova in un immobile di sua proprietà o è in locazione? Se è in locazione verifico su S.I.A.T.E.L., area registro, se è stato registrato il contratto di locazione. I canoni vengono dichiarati dal proprietario? Il proprietario è una società? Che uso viene fatto dell'immobile?
- Vengono disposti controlli ai mercati: tutti i venditori hanno Partita Iva? Rilasciano scontrini? L'attività che svolgono corrisponde a quella dichiarata che posso verificare in S.I.A.T.E.L.?
- Nell'ambito dei controlli sugli adempimenti Ici mi imbatto in un terreno edificabile recentemente venduto. E' stata dichiarata l'eventuale plusvalenza sulla cessione?

Gentile Sindaco,

la legge fornisce alle amministrazioni locali e all'Agenzia delle Entrate gli strumenti per intervenire in modo sempre più diretto sul fenomeno dell'evasione fiscale.

E' stabilita la possibilità che Fisco e Comuni collaborino nelle attività di accertamento, e che ai Comuni, in cambio della collaborazione, sia destinato il 33% dei tributi statali riscossi a titolo definitivo grazie alle attività di accertamento innescate dalla segnalazione.

Reputo questa collaborazione un passo fondamentale per garantire ai cittadini quell'equità fiscale che è alla base della convivenza civile e che può essere garantita esclusivamente da un forte impegno contro chi non rispetta le regole. In questo impegno la collaborazione tra Comune e Agenzia delle Entrate diventa centrale, in quanto garantisce la condivisione di un patrimonio informativo che solo gli enti locali, proprio perché parte integrante del territorio che amministrano, possono fornire.

Sono convinto che l'unione di professionalità e conoscenza possano favorire proficue collaborazioni in termini di risultato e reciproco confronto. Questa breve brochure illustra i principali aspetti della normativa, alcune informazioni di base utili a inquadrare lo scenario, i primi adempimenti da compiere per avviare la collaborazione.

Vi manifesto sin da ora tutta la massima collaborazione, mia e del mio personale, al fine di favorire la nascita di intese e la realizzazione di attività congiunte per il contrasto all'evasione. Vi ringrazio.

**Gennaro Esposito**  
Direttore Regionale dell'Umbria  
dell'Agenzia delle Entrate

## La collaborazione tra Comuni e Agenzia delle Entrate nelle attività di accertamento



Come iniziare?  
Cosa fare?  
A chi rivolgersi?

## La collaborazione tra Comuni e Agenzia delle Entrate

### Cosa è previsto?

In generale, il D.L. N. 203/2005 ha previsto la possibilità per il Comune di collaborare con l'Agenzia delle Entrate nelle attività di accertamento.

Questa collaborazione si concretizza nella segnalazione da parte dell'ente di "posizioni soggettive in relazione alle quali sono rilevati e segnalati atti, fatti e negozi che evidenziano, senza ulteriori elaborazioni logiche, comportamenti evasivi ed elusivi". Si tratta delle cosiddette **Segnalazioni Qualificate**.

Una volta individuata una posizione a rischio, il Comune segnala attraverso la procedura informatica presente nel portale **S.I.A.T.E.L.** v2 il codice fiscale/Partita Iva del soggetto all'Agenzia delle Entrate descrivendo brevemente la fattispecie evidenziata.

L'Agenzia prende in carico la segnalazione del Comune, la verifica e attiva le proprie azioni di accertamento.

Al Comune viene riconosciuta una quota pari al 33% dei tributi statali riscossi a titolo definitivo dall'attività di accertamento innescata dalla segnalazione del Comune.

Per informazioni più dettagliate sulla normativa, gli accordi stipulati e l'uso delle procedure è possibile consultare il sito <http://umbria.agenziaentrate.it>



## La procedura e le segnalazioni



### Come accedere alle informazioni?

I Comuni sono già abilitati a S.I.A.T.E.L. che consente di:

- ottenere informazioni anagrafiche complete;
- visualizzare le dichiarazioni dei redditi dei contribuenti (complete per i residenti nel proprio comune, sintetiche per gli altri);
- consultare gli atti del registro;
- ottenere informazioni circa le utenze di fornitura elettrica e del gas;
- consultare i bonifici riguardanti le ristrutturazioni edilizie;
- accedere alla procedura "**Segnalazioni**" che consente in modo semplice ed intuitivo l'invio telematico delle Segnalazioni Qualificate all'Agenzia delle Entrate.

### Come iniziare?

- Il proprio amministratore di sistema di S.I.A.T.E.L. può abilitare uno o più dipendenti alle funzioni della procedura necessarie per collaborare (per informazioni è possibile inviare un'e-mail a [dr.umbria@agenziaentrate.it](mailto:dr.umbria@agenziaentrate.it) o chiamare il numero 075-5145922)
- Aderire con delibera di giunta al protocollo d'intesa stipulato tra Agenzia delle Entrate e ANCI Umbria (disponibile sul sito regionale <http://umbria.agenziaentrate.it>). Ad oggi hanno aderito i Comuni di Perugia, Bastia Umbra, Terni, Foligno, Corciano, Magione, Allerona, Castel Ritaldi, Città di Castello, Passignano sul Trasimeno, Umbertide, Castiglion del Lago, Amelia, Marsciano, Castel Viscardo, Pietralunga e Santa Maria Tiberina.
- Contattare la Direzione Regionale dell'Umbria per definire gli aspetti operativi (per informazioni inviare un'e-mail a [dr.umbria@agenziaentrate.it](mailto:dr.umbria@agenziaentrate.it) o chiamare il numero 075-5145911).

## Cosa è possibile segnalare?

### Le Aree di Intervento

La normativa individua cinque ambiti di intervento, all'interno dei quali sono specificate varie casistiche.

Tra queste rivestono particolare rilevanza:

- svolgimento di attività senza Partita Iva;
- gestione di impianti pubblicitari abusivi;
- svolgimento di attività commerciali sotto la falsa forma di Enti senza fine di lucro (es. attività di ristorazione, palestre, attività sportive svolte da Onlus o altri enti non commerciali);
- immobili locati in nero;
- revisione di rendita catastale ex art. 1, comma 336, della legge n. 311/2004;
- disponibilità di beni indicativi di capacità contributiva (es. possesso di auto di lusso, immobili di lusso, barche, iscrizioni a circoli e scuole private, ecc.) in presenza di reddito dichiarato non corrispondente al tenore di vita manifestato;
- residenze fittizie all'estero (segnalazione di soggetti persone fisiche a cui è stata negata la richiesta di residenza estera o persone fisiche iscritte all'A.I.R.E. ma effettivamente ancora residenti in Italia)

L'Agenzia delle Entrate garantisce ai Comuni aderenti al protocollo **formazione gratuita** in materia e realizza **incontri** con le amministrazioni interessate per definire congiuntamente **percorsi d'indagine e modalità di realizzazione delle segnalazioni qualificate**.

